

L'EDUCATORE DEI SERT DEL VENETO

L'educatore di SerT
dal 1990 al 2003

Valutazioni sulla figura professionale,
problemi aperti e prospettive.



L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

Negli anni gli EP hanno maturato una propria collocazione
nei SerT del Veneto costruendo una storia fatta di cultura
e di identità professionale esprimibile attraverso concetti e
metodologie proprie.

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

In tredici anni di professione nei SerT gli EP hanno passato diversi “step” professionali :

- *la fase di scarsa definizione (anni '90 – '95) :*

- ◆ D.P.R. 309/90 TU viene inserito l'EP nell'organico dei SerT.
- ◆ non esistenza di un profilo sanitario nazionale;
- ◆ formazioni poliedriche regionali (indirizzi formativi locali).
- ◆ Tra gli EP di SerT ci si interroga su chi è l'educatore e cosa fa (documento conclusivo del corso di aggiornamento per educatori professionali animatori dei servizi per le tossicodipendenze della Regione Veneto – Noventa Padovana 1995).

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

- *la fase della ricerca di definizione e di identità
(anni '95 – 2000)*

- chiusura delle scuole di formazione triennali regionali.
- definizione del profilo professionale sanitario D.M. 520/98
- individuazione dei percorsi formativi universitari nazionali e
- riqualificazioni universitarie dei titoli regionali.
- nuove organizzazioni Dipartimentali dei Servizi SerT. (D.D.R. 2217 del 1999 vengono istituiti nella Regione Veneto i Dipartimenti delle Dipendenze Patologiche)
- tra gli educatori dei SerT, ricerca (2000) ed individuazione di specificità e metodologie professionali.

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

- *la fase dell'identità professionale*

- gli EP entrano nei tavoli di discussione ed in alcuni casi nei tavoli di programmazione delle aziende sanitarie (piani di zona, distretti sanitari, commissioni di area riabilitativa)
- gli EP entrano nelle proposte e nelle definizioni dei bisogni formativi di categoria PFT, commissioni valutative regionali ECM
- gli EP propongono, progettano, attuano, sviluppano eventi formativi professionali di categoria e per altre professioni (insegnanti di tutti gli ordini scolastici), formazioni specifiche ad altri operatori sanitari dell'area Educazione alla salute (I.P., A.Sanitarie, OTAA, Ass.Sociali, eventi ECM, PFT).

la fase dell'identità professionale

- Gli EP sviluppano rapporti con le Università e diventano formatori universitari.
- Propongono, progettano e fanno parte di commissioni scientifiche per la realizzazione di simposi, convegni, eventi, formazioni regionali.
- Realizzano e pubblicano da sé o con altri professionisti, articoli su riviste, pubblicazioni sociali, manuali metodologici.
- Mantengono lo statuto e partecipano attivamente al coordinamento EP di SerT
- Si collegano in rete anche con associazioni di categoria nazionale ed internazionale. (sviluppo di coscienza collettiva di categoria).

la fase dell'identità professionale

l'EP di SerT, ha una professionalità specifica fatta di:

- definizioni di profilo e di ruolo
- di contenuti e modalità operative proprie
- di metodologie già esistenti, spesso riconvertite adeguate o ri-progettate, con un'ottica scientifica e/o sperimentale.

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

definizione professionale dell'EP con la quale il Ministero della salute delinea il profilo sanitario dell'Educatore Professionale (D.M. della Sanità n° 520/98).

1. L'educatore professionale è l'operatore sociale e sanitario che , **in possesso del diploma universitario abilitante**, attua specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un **progetto terapeutico elaborato da un'equipe multidisciplinare** volti allo sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativi-relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana. Cura il positivo inserimento o reinserimento psicosociale dei soggetti in difficoltà.

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

2. L'educatore professionale:

- **Programma gestisce e verifica interventi educativi mirati al recupero e allo sviluppo delle potenzialità dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia;**
- Contribuisce a promuovere e organizzare strutture e risorse sociali e sanitarie, al fine di realizzare **il progetto educativo integrato;**

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

- **Programma, organizza, gestisce e valuta** le proprie attività professionali all'interno di servizi socio-sanitari e struttura socio-sanitarie-riabilitative e socio-educative, in **modo coordinato e integrato con altre figure professionali** presenti nelle strutture, con il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati e/o delle loro famiglie, dei gruppi, della collettività;
- Opera sulle famiglie e sul contesto sociale dei pazienti, allo scopo di favorire il reinserimento in comunità;
- Partecipa ad attività di studio-ricerca e documentazione finalizzate agli scopi sopra elencati.

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

- si può affermare che la definizione di profilo conferma l'identità professionale che gli EP di SerT hanno maturato negli anni.
- il lavoro svolto dagli EP di SerT, negli anni è stato per certi versi precursore, e coadiuvante alla definizione del profilo professionale del 1998.
 - Sin dagli anni '90 è stato proiettato in equipe multidisciplinari e ha collaborato alla stesura di progetti terapeutici condivisi.
 - Da sempre programma, gestisce e verifica i propri interventi educativi nonché le proprie attività professionali.
 - Opera per lo sviluppo di personalità sane e in azioni riabilitative che utilizzano la “relazione educativa” come strumento di emancipazione individuale e collettiva.

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

La logica di un deficit professionale
d'identità è definitivamente superata.

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

Anche la preoccupazione di svolgere una professione sovrapponibile alle competenze educative di altri profili professionali, sembra essere ormai retaggio di una cultura in decadenza.

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

la specificità dell'azione educativa dell'EP

è chiamato esplicitamente ad essere responsabile
dei risultati della sua progettazione, azione e
valutazione educativa:
questa responsabilità esplicita è “sociale”,
ma soprattutto organizzativa.

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

l'importanza della competenza,

Gli educatori sanno progettare e costruire progetti d'intervento educativo, che prevedano azioni mirate su “aree di debolezza”

- gli'EP sanno identificare o ricercare attraverso l'uso di strumenti e collaborazioni
- prevedere la valutazione di risultato come elemento rilevante nei processi educativi, nonostante le difficoltà spesso evidenti nel valutare fenomeni complessi quali i comportamenti e gli stili di vita degli utenti

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

Una seconda specificità dell'EP di SerT

l' “uscire verso l'utenza” , sia che ci si occupi di clinica che di prevenzione, l'EP caratterizza le sue azioni educative nell' “andare incontro” , nell' “incontrare” nei servizi, nello sviluppare “educazione, coscienza, cambiamento” .

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

Sempre più l'azione dell'EP è un'attività che si sviluppa progettualmente all'interno dei servizi ma la ricaduta è “fuori” sui soggetti esterni e sui loro ambienti di vita siano essi utenti piuttosto che gruppi o la comunità tutta.



L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

la metafora del “Grande Educatore” nei servizi

L'educatore reietto a funzioni secondarie
impossibilitato a svolgere le sue funzioni, è cosa
in moltissimi servizi già superata.

Una terza specificità dell'Educatore nei SerT è

il suo apporto culturale al sanitario:
ai principi di prevenzione e di riabilitazione
connette quelli di educazione e di rieducazione.

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

Rimangono sul tappeto però alcuni rilevanti problemi
ancora aperti.

nella cultura della “Qualità Totale” :

“l’integrazione delle professioni nei servizi alla persona”
è un elemento determinante per il raggiungimento di
obiettivi di servizio e di soddisfazione del cliente/utente
interno/esterno

Il D.M. 520/98 parla di profilo strettamente connesso alle
altre figure professionali e al problema
dell’integrazione.

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

I SerT sono per definizione e per necessità operative servizi multiprofessionali nei quali l'integrazione tra diversi professionisti deve essere prassi consolidata.

Ma tale asserzione, nella realtà non sempre è di facile realizzazione

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

- Il nostro ruolo professionale e l'importanza della “mission” dei servizi devono porci l'interrogativo di entrare nella logica d'integrazione globale.
- ogni operatore sociale tra cui l'EP ha coscienza che i rischi di una non integrazione sono maggiormente pericolosi dei vantaggi provenienti da strategie di integrazione:
- Basti pensare al disagio dei cittadini che spesso ricevono servizi sanitari frantumati e dispersivi legati alla “non integrazione tra professionisti” .
- O l'inaluttabilità complessiva di interventi professionali polimorfi sugli stessi utenti senza una strategia condivisa.



L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

Una sfida professionale quella dell'integrazione, che pone l'opportunità ad ogni EP di far sentire il proprio specifico punto di vista a scapito di logiche decisionali verticistiche ed escludenti nelle politiche programmatiche dei servizi.

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

ESEMPI DI INDICATORI DELL'EFFICACIA DELL'INTEGRAZIONE DAL PUNTO DI VISTA DELLA PERSONA UTENTE

Questo indicatore ha lo scopo di valutare la quantità di tempo speso dagli operatori nello strutturare un progetto integrato:

Il tempo utilizzato per svolgere un intervento con una procedura integrata

Questo indicatore si pone l'obiettivo di valutare quanto viene utilizzato il parere della persona/utente nei vari momenti del percorso progettuale:

Utilizzo del parere della persona e famiglia nei vari momenti del percorso
SI - NO

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

PUNTO DI VISTA DELL' OPERATORE

Il numero delle volte in cui gli operatori non riescono a concordare un progetto integrato.

N° di Progetti assistenziali/anno

Il numero di volte in cui gli operatori che erogano prestazioni all'utente non sono coinvolti nel progetto integrato.

N° di Progetti assistenziali/anno

L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

- 1. Questo indicatore si pone l'obiettivo di evidenziare quante volte gli operatori coinvolti nel progetto assistenziale non vedono utilizzato il loro contributo in termini di accertamento dei bisogni piuttosto che di programmazione .**

Il numero di casi in cui la buona qualità del risultato è attribuibile al lavoro integrato.

Il numero di volte sul totale in cui gli operatori implicati nel processo non vedono utilizzato il loro contributo professionale.

N° di Progetti assistenziali/anno

Come non escludersi?

- sviluppare pensieri sull'organizzazione, non considerando la professione come estranea all'organizzazione stessa; il presupposto è che il contesto è determinante per la maggiore o minore efficacia dell'attività svolta.

Come non escludersi?

- Ogni organizzazione non è “neutra”, e tende a favorire implicitamente o esplicitamente alcuni comportamenti e ostacolarne altri così come a far rilevare alcune professioni piuttosto che altre. Tali meccanismi a volte è necessario portarli alla luce per tentare strade innovative.

Come non escludersi?

- Operare oltre la dimensione strutturale di servizio nella cosiddetta “dimensione soft” definibile come la somma di clima e cultura.
 - Si rimanda per approfondimenti a “Fondazione Zancan, “L’integrazione delle professioni nei servizi alle persone”

Rimangono sul tappeto però alcuni rilevanti problemi ancora aperti.

- gli orientamenti nazionali sulle politiche dei servizi per le tossicodipendenze

alcuni servizi per le tossicodipendenze hanno assunto nuove configurazioni organizzative, nelle quali gli EP hanno assunto ruoli diversi collocati in strutture diverse con passaggi ad intenti operativi, programmatori e di azione delegati dalle aziende sanitari ad altri enti (Comuni – Emilia Romagna, Lombardia).

Rimangono sul tappeto però alcuni rilevanti problemi ancora aperti.

La revisione del D.M. 444 sulla programmazione dei SerT:
nelle prime bozze di revisione non era prevista il profilo
professionale degli Educatori Professionali soppiantati
dal Pedagogista o dal Sociologo (figure non previste
tra i profili professionali sanitari)

Rimangono sul tappeto però alcuni rilevanti problemi ancora aperti.

- Il doppio profilo universitario per l'EP (classe XVIII e classe II):

il nuovo profilo professionale e la formazione universitaria vedrà dal 2005 un nuovo EP con laurea di tipo sanitario, con possibilità di accedere a specialistiche di dirigenza medica:

Come per le altre professioni non regolamentate (fisioterapisti, ortottisti, logopedisti, ecc) anche gli EP di SerT dovranno interagire ed operare con colleghi di formazione universitaria

Quale riqualificazione per gli EP regionali, saranno sufficienti i crediti ECM per non perdere opportunità di crescita verticale?

Rimangono sul tappeto però alcuni rilevanti problemi ancora aperti.

- Il problema dell'equipollenza per i diplomati prima del 1995.
- Il problema del II decreto applicativo della Legge 42/99
- Il problema dell'ECM, come orientare l'aggiornamento professionale senza incorrere in formazioni calate dall'alto
- L'albo professionale.
- I PFT come migliorare l'apporto qualitativo degli aggiornamenti.



L'educatore di SerT del Veneto dal 1990 al 2003

L'Educatore Professionale pur avendo fatto passi giganteschi dal 1990 al 2003, ed esistendo come operatore sociale in Italia da più di 20 anni, ha un percorso segnato sulla strada dell' "esserci", che è, per certi versi, ancora in salita.



ATTIVITA' DI COORDINAMENTO EDUCATORI SERT

L'UFFICIO DI COORDINAMENTO EP SERT

Importante in tutti questi anni di lavoro è stata l'azione di impegno continuativo dei diversi coordinamenti degli Educatori di SerT. del Veneto nel tenere alto il “vessillo professionale” sia rispetto al mandato formativo del PFT, sia nel tutelare la professione attraverso contatti con altri organismi di categoria.

Voglio ricordare alcune azioni che sono state condotte dai coordinamenti:

Le ricerche condotte dai precedenti coordinamenti sulla figura degli EPA dei SerT e delle CT pubbliche del Veneto: Gli EP esistono e svolgono molte attività nei servizi prevalentemente a valenza educativa (specificità prevalente)

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO EDUCATORI SERT 2000-2003

Attivazione su DM. 444 di revisione dell'organizzazione dei SerT, nelle prime bozze non era prevista negli organici il profilo professionale dell'E.P.

Attraverso l'azione del coordinamento si sono attivate due iniziative:

- 1) segnalazione ad un componente politico appartenente alla commissione di studio sul DM 444 della grave esclusione.
- 2) Organizzazione dell'intervento del presidente ANEP Crisafulli a tutela professionale, al convegno FEDERSERT a Cernobbio con la partecipazione alla stesura di un protocollo di proposta all'attuale governo sull'organizzazione dei SerT; si ribadisce che la figura degli EP è tra i profili di area sanitaria, che attuano strategie di intervento rilevanti nelle azioni complessive istituzionali dei SerT. Si ribadisce che i SerT sono una risorsa importante per il territorio (vedere www.FEDERSERT.it).

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO EDUCATORI SERT

- 3) Organizzazione dell'attuale PFT: il coordinamento ha ancora funzione di rappresentanza della categoria; viene contattato dagli organizzatori regionali.
- 4) Viene riconosciuto come organismo di confronto anche da altre organizzazioni : il COVESERT ha contattato il coordinamento chiedendo la partecipazione per la strutturazione di interventi di formazione specifici per le figure che operano nei SerT coinvolgendo l'Università, per la formazione.

ATTIVITA' DI COORDINAMENTO EDUCATORI SERT 2000-2003

- 5) Il coordinamento è riconosciuto da ANEP quale referente per l'area EP dei SerT Veneto.
- 6) Sono pervenute da parte di educatori professionali di altre regioni le richieste di informazioni su come è organizzato il coordinamento e come è nato. Alcuni educatori in altre regioni in occasione del problema DM 444 (superato) hanno proposto di attivare una rete di scambi propositivi d'intervento rispetto alla strategia nazionale sulla lotta alle tossicodipendenze.

- 7) Nel coordinamento nasce la necessità, visti gli stimoli esterni, di interrogarsi sugli obiettivi, lasciando all'assemblea le scelte democratica di indirizzo.